



IL GIORNALE DI VICENZA

[Naviga con Vodafone](#)

Con Vodafone navighi a costo 0 nel weekend e la Internet Key è gratis!

Annunci Google

HOME

Prima pagina Nazionale Cronaca Provincia Economia Cultura Spettacoli Sport

Il Giornale di
Vicenza Clic
Archivio
Informazioni
Iniziative
Scrivici



Lunedì 10 Marzo 2008

L'EVENTO. Folla alla rievocazione promossa dal Comitato Piazza delle Erbe e "Il Crogiolo"

■ Cavalieri, fabbri e strie Un tuffo nel Medioevo

Tanti bambini incuriositi da giochi antichi, scudi e spade Gli organizzatori lanciano l'idea di promuovere altre feste

Maria Elena Bonacini

Strie, cavalieri, tenzoni e commerci, alchimisti, fabbri e panificatori io canto... Ieri piazza delle Erbe è tornata indietro di sette secoli, rituffandosi in pieno medioevo con la festa dedicata a "Mercatura, nobiltà et homini d'arme nella Vicenza del Trecento" organizzata dal "Comitato valorizzazione Piazza delle Erbe", dal laboratorio di oreficeria "Il Crogiolo" e dall'associazione storico culturale "Emporium Athestinum" in collaborazione con il Comune. Un'iniziativa che aveva subito un rinvio causa maltempo - era prevista per l'Epifania - ma che ha riscosso un grande successo nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio. Ad accogliere i visitatori, ai piedi della scalinata, i panificatori, che sfornano pagnotte cotte con le braci sotto allo "schizzetto veneto". E il pane - 50 chili di farina impastati al mattino - va a ruba nonostante le lunghe attese a causa dell'umidità. Ad attrarre i bambini sono i giochi antichi ma soprattutto scudi e spade. Il piccolo Davide è appena entrato in possesso della sua arma in legno, regalata dallo zio: «Però per essere un cavaliere bisogna anche saperla usare», commenta mamma Benedetta S., insegnante affascinata dalle danze medievali presentate dal gruppo "La volta tonda". Grande successo, soprattutto tra gli uomini e gli appassionati, per il fabbro Alessandro da Comacchio, che forgia chiodi "in diretta" e discute su armature e tecniche di fabbricazione, mentre le donne preferiscono le candele fabbricate dal mastro ceraio Omar Codogno, che versa la cera bollente su cordicelle appese ad una ruota di legno per creare gli strati. In contrà Pescherie Vecchie si può anche acquistare la riproduzione di un denaro dell'epoca, coniato da Cangrande della Scala, creata per l'occasione dall'associazione Veicetia. Gettonatissimi anche Fra Cassum e Fra Idum, con la loro tragicomica alchimia intercalata da improbabili gregoriani e tanto di cartello "Applausum". A rischiare la pelle, invece, sono le "strie", condotte al rogo dopo che il loro difensore ha perso la tenzone con il "cavaliere di Dio".

Soddisfatti gli organizzatori, Andrea Testa e Franco Bortoli del laboratorio "Il Crogiolo". «Non ci aspettavamo così tanta gente. Molti invece sono stati attirati dai banchi e dalle curiosità. Questo dimostra che si possono organizzare feste anche più grandi relative ad altri momenti storici, come la Vicenza romana o la peste, magari chiamando i lanzichenecchi dalla Germania».

Aerei
Le Lettere dei
Lettori

Abbonati a Il
Giornale di Vicenza
ed. cartacea

Abbonati a Il
Giornale di Vicenza
clic

Bisson Auto

